

Testimone di Pace

Elane Printemps



Elane Printemps, da tutti chiamata Dadoue, nasce il 1 aprile 1963 a Môle Saint Nicolas, nella Haiti della dittatura di Duvalier figlio.

Nel 1984 decide di abbandonare il convento delle suore teresiane e lasciarsi alle spalle una vita sicura e privilegiata, per aiutare i suoi compaesani, stremati dalla fame, a migliorare la propria sorte.

Sconsigliata da tutti, individua in Dofinè, un'area di montagna particolarmente arida e isolata, il luogo in cui trasferirsi e dare vita ad un'esperienza straordinaria. Qui fonda il primo centro d'istruzione della zona, una scuola primaria che, nel tempo, è

diventata un centro di sviluppo umano, culturale e sociale in una zona dove l'abbruttimento portato dalla miseria è inevitabile.

La "scuola" è all'inizio un albero per farsi ombra ed un bastoncino da usare come gessetto sulla "lavagna", la terra.

Ma da quell'albero parte un progetto ambizioso di amore, condivisione e liberazione. Programmi di alfabetizzazione dei bambini e successivamente degli adulti fanno nascere nella popolazione una coscienza sociale: l'istruzione anche degli adulti, unita allo spirito solidale, è la leva con cui Elane riesce a dare vita a progetti agricoli sostenibili, finalizzati in primo luogo all'autoconsumo, alla realizzazione di sistemi di irrigazione e di vivai per ridurre la deforestazione delle montagne.

Nasce così la FDDPA (Fos pou Defann Dwa Peyzan Ayisyen, Forza per Difendere i Diritti dei Contadini Haitiani), impegnata nella lotta per il recupero della terra, la formazione scolastica, la promozione sociale e delle donne, per offrire alla popolazione haitiana occasioni di una vita degna ed evitare di essere costretta ad emigrare verso le *bidonvilles* che circondano le città.

La FDPPA rivendica per i contadini la terra che lavorano e che appartiene per lo più a grandi proprietari terrieri. A seguito di queste azioni Dadoue, assieme ad altri dirigenti contadini, riceve diverse minacce di morte ed è costretta a fuggire. Le minacce non fermano però il suo impegno: Dadoue ha dato vita ad altre comunità organizzate in altre parti del paese (a Cabaret, una trentina di chilometri da Port-au-Prince, portò con sé 15 orfani tra i 3 ed i 15 anni), creando forme di scambio e solidarietà tra i contadini poveri di differenti località. I

Il terribile terremoto del 12 gennaio 2010 distrugge Haiti: Elane "Dadoue" Printemps è anche in quest'occasione da subito in prima linea organizzando una campagna per sostenere la popolazione colpita dal sisma, accompagnando associazioni mediche estere verso le località più colpite o isolate, recandosi a curare gli sfollati nei campi autogestiti dalle reti popolari e organizzando la distribuzione di prodotti alimentari locali tra la popolazione terremotata.



Pochi mesi dopo però, il 24 aprile del 2010, rimane vittima di un'aggressione a scopo di rapina a Cité Soleil, bidonville alla periferia di Port-au-Prince.

Elane Printemps raccontò la sua esperienza nel 1996 al Convegno Nazionale della Rete Radiè Resch, con cui intrattenne un significativo rapporto solidale: eccone alcuni stralci

[...] Ho lasciato il convento perché mi sentivo una privilegiata, una borghese in un Paese di poveri. Era il 1984. Al potere c'era Duvalier figlio, prosecutore del regime violento del padre, una violenza che dura a tutt'oggi. Avevo vent'anni e sentivo che dovevo condividere la sorte della mia gente e così sono andata a Verrette. Ho chiesto al parroco una missione: voglio andare a Dofinè per lavorare con i contadini delle montagne. Mi ha detto che nessuno ha mai resistito là, non ci sono strade né acqua potabile, né luce, né medico. La gente è inospitale. "Si troverebbe sola e senza appoggio". Non avevo paura, stavo facendo la cosa giusta. La mia vita è in prestito.

[...] Nel 1987 quando siamo arrivati Dofine, era un deserto; non c'era niente, né scuola, né organizzazioni agricole. Trovammo solo 5 contadini che sapevano leggere e scrivere. Questi individui si impadronirono di tutti beni del luogo e si erano fatti padroni della zona. Essi erano re e signori. Si approfittavano molto dei contadini perché ricoprivano delle funzioni importanti come per esempio la funzione giuridica, legislativa ed esecutiva.

Questi ladri si erano messi d'accordo con i latifondisti per spremere i contadini, questi maledetti ne hanno fatto passare di tutto a questa povera gente. In quell'epoca ci sono stati molti conflitti tra contadini e contadini; è la politica degli oppressori che regnano creando divisioni. Si è sparso molto sangue innocente e i poveri bambini hanno assistito a tutti questi fatti. Questi innocenti hanno sofferto moltissimo.

La prima cosa che abbiamo fatto quando siamo arrivati è stata quella di confonderci tra i contadini, parlare con loro cercando di avere informazioni da loro, moltiplicare le domande per poter arrivare alla radice dei problemi. Diversi ci hanno risposto, altri non hanno voluto per timore che potessimo essere delle spie dei "tonoton macutes" e del governo. Abbiamo passato più di due anni camminando, mobilitandoci per coscientizzare i contadini. Il nostro obiettivo era iniziare con qualcosa di tangibile ma purtroppo non ci accettavano. Di notte sentivo gli echi di riti vudù fatti contro di me e ogni tanto orecchiavo il mio nome. Volevano che me ne andassi.

[...] Abbiamo utilizzato tutte le strategie del mondo senza ottenere niente. Allora abbiamo deciso di cambiare il nostro procedimento e abbiamo adottato una linea capace di portarci direttamente verso i contadini. In questa ottica abbiamo pensato di lavorare con i fatti. Così è nata l'idea di mettere in piedi una scuola. Iniziammo effettivamente con i bambini, con l'idea che era più facile che con gli adulti e gli anziani (devo dirvi che sinceramente la nostra meta erano chiaramente i familiari dei bambini, perché avevamo la necessità di incontrarli e sederci a parlare dei problemi della comunità).

Un aspetto importantissimo che vogliamo sottolineare è che i familiari escono di casa all'alba, lasciano i figli senza lavarli, pettinarli e affamati per cercare il pane quotidiano che è la cosa più difficile per la maggior parte degli haitiani.

Allora iniziammo una serie di visite familiari, per giocare con i bambini, lavarli, curarli, portargli regalini e da mangiare. Così questi bambini si sono abituati a vederci e non volevano che ce ne andassimo.

Bene... le cose cambiarono poco a poco; in seguito noi li abbiamo invitati a venire nella nostra casetta dove viviamo e molti di questi innocenti bambini sono stati bastonati e maltrattati a pugni e non sono più venuti.



Ci ha rattristato sapere queste tristi notizie, ma fortunatamente sei di loro hanno continuato a venire a trovarci e questo significava che sei famiglie erano d'accordo con l'idea. Rapidamente abbiamo iniziato a fare qualcosa con questi bambini -devo sottolineare che avevano un'età tra i 5 e 7 anni- e fondammo la settimana stessa un club chiamato "club degli amichetti".

Dopo quattro mesi, precisamente il 27 giugno 1989, anniversario di Nostra Signora del Perpetuo Soccorso il club contava già 15 amichetti. Poco tempo dopo il club si trasformò in una scuola. È per spirito di contraddizione con la realtà che questa scuola porta il nome di Nostra Signora del Perpetuo Soccorso.

[...] Io sono solo un mezzo. Quando qualcuno non amministra bene i servizi della comunità, io mi limito a chiuderli. È la comunità stessa, privata del servizio, a prendersela con i responsabili e a sanare la situazione.

Grazie alla scuola per bambini si raggiungeranno altre cose che stiamo cercando di fare nella comunità. Gli anziani senza molte difficoltà arrivano a noi per riunirsi e parlare della situazione politica, economica, sociale e culturale del paese perché ci sia un cambiamento radicale sul proprio modo di vivere. Oggi grazie a tutti questi sforzi siamo arrivati a riunire molta gente, uomini e donne organizzati, ognuno dei quali deve riflettere sulla propria situazione, come uomini e come donne, e soprattutto su quella del paese. Con questi uomini e donne abbiamo costituito gruppi di cooperative agricole e commerciali, per non dover correre dietro alla miseria, ma per dare un nuovo orientamento.

È mediante tutti questi lavori che si è formato il movimento contadino denominato "Forza per la difesa dei diritti dei contadini haitiani"; questo movimento ha il compito di aiutare i contadini nel conseguire formazione per poter rivendicare e reclamare i propri diritti, e lottare per un cambiamento totale della società che abbia le sue basi sulla giustizia e dove tutte le persone siano persone.

